

# Tasse e imposte sempre più alte mentre si vende sempre di meno

**GIUSEPPE MARAFIOTI, commerciante di mobili, con negozi in via Gela 15 e in via Ponzio Cominio 16:**

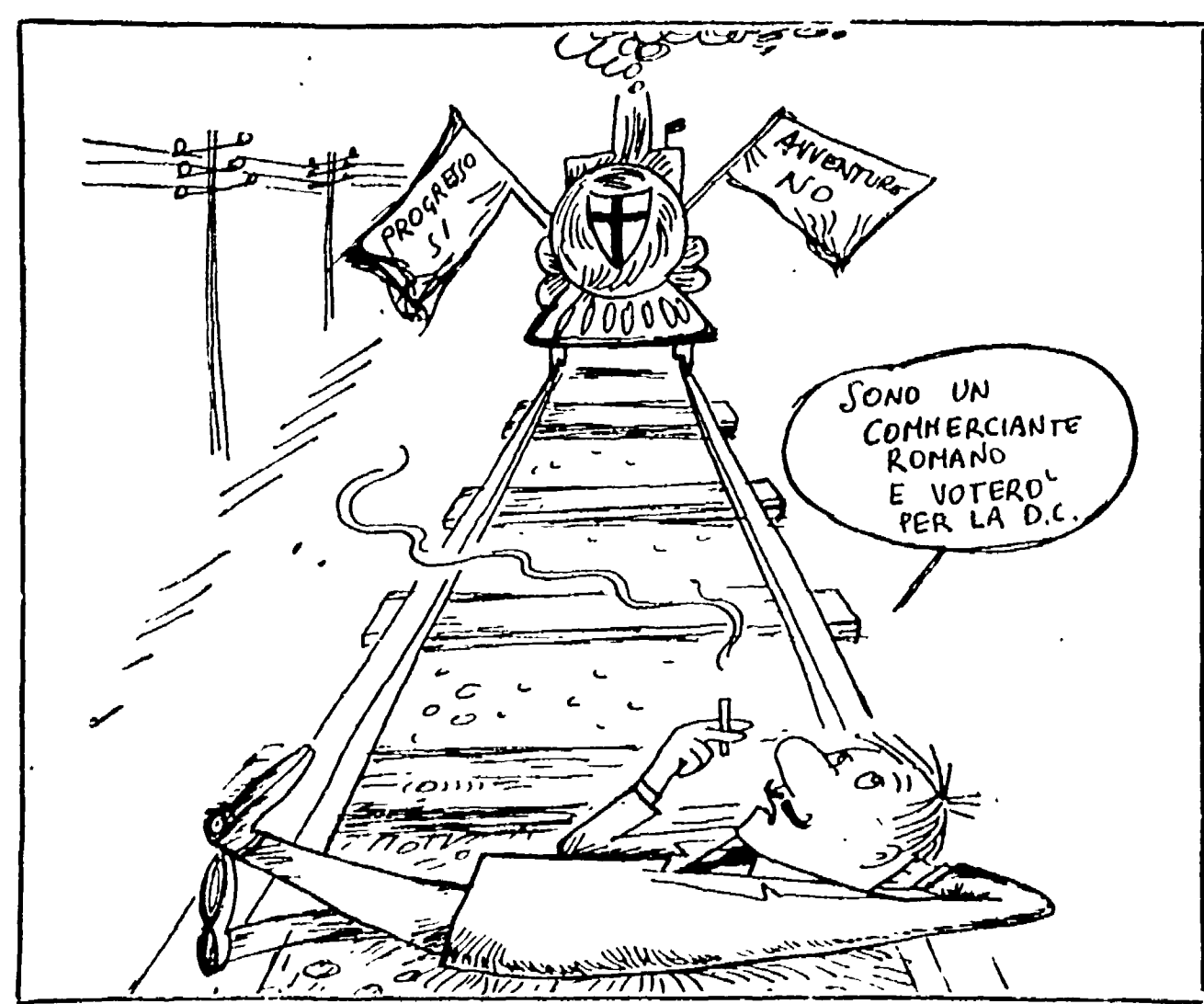
**LA CAUSA PRINCIPALE** della crisi che ha colpito il mio settore consiste nella scarsa capacità di acquisto della classe operaia e degli impiegati. Ho seguito con interesse la vostra inchiesta e posso dirvi che anche noi commercianti, nel nostro piccolo, facciamo inchieste e indaghi sul tenore di vita della popolazione. Come può un impiegato che percepisce 70 mila lire al mese e che è costretto a pagarne magari 25 mila di pignone, comprare mobili? Adesso, poi, molti impiegati si sono messi nei guai con l'acquisto di elet-

rodomestici e non si può pensare che uno stipendiato possa mettersi addosso più di una o due rate al mese. «C'è poi il guato della concorrenza fra di noi. Le licenze vengono rilasciate con molta facilità, perché al Comune interessa incassare soldi, senza preoccuparsi se il mercato è in grado di assorbire o no le nuove offerte. Così, in una zona dove, per esempio, c'era un solo commerciante di mobili, adesso ve ne sono quattro o cinque. Di conseguenza, ciascuno di essi venderà un quarto o un quinto di ciò che prima vendeva uno solo. Ma le tasse rimangono sempre le stesse, anzi aumentano, mentre aumenta, anche per noi, il costo della vita.

«A proposito di tasse, noi siamo colpiti, fra tasse e imposte, da ben 150 "voci". E si verifica questo: noi facciamo la denuncia, che però non convince gli uffici. Passa del tempo, e ci piombano addosso gli arretrati. Ci tocca così pagare, in certi casi, due o trecentomila lire al bimestre, il che è insopportabile. Io, per esempio, giornalmente sono stato costretto a pagare l'una sull'altra 227 mila lire di tasse, altrimenti mi avrebbero pignorato il negozio. Aggiungete che noi mobilieri abbiamo bisogno di tenere un certo numero di impiegati e uomini di fatica, indipendentemente dagli affari che si fanno o non si fanno; dobbiamo pagare l'assegno luminoso, telefono, luce, e così via. E' perciò facile andare in deficit.

«Vi sono clienti che, avendo comprato a rate, non riescono a far fronte agli impegni, o perché licenziati, o per altre difficoltà; abbiamo clienti che non riescono a saldare conti aperti tre anni fa e ciò, ripeto, a causa della situazione economica che si è aggravata per tutti.

«Dal mese di novembre, poi, si è verificata una paralisi progressiva, che ha raggiunto la sua punta massima a febbraio. Febbraio è stato sempre un mese morto, ma mai eravamo caduti così in basso come questo anno. Vi è stata una certa ripresa in marzo, mese classico degli sposalizi, ma non tale da farvi riguadagnare il terreno perduto. E il perché è chiaro: i mobili non sono una merce di prima necessità. La gente pensa prima a mangiare, i commercianti sono spaventati, strillano, ma purtroppo non agiscono. Spesso parliamo di fare qualche azione di protesta, di non accendere più le insegne luminose per un giorno, di non pagare le tasse, di chiudere per 24 ore, ma non ci sappiamo decidere. Tutti ci rendiamo conto che, se non ci sarà un cambiamento serio della politica economica del governo, le cose peggioreranno sempre di più.



che gli arretrati. Pensate che ho una bottegaucina di due metri per quattro, in un sottoscala. Capirete che in quel buco non posso sviluppare un grande lavoro. Non mi vergogno a dirlo: sono più i giorni in cui mangio una sola minestrina che quelli in cui riesco a mangiare anche un secondo piatto.

**IDA FERRI, sarta, via Volturmo 58:**

**IO CONFEZIONO ABITI**, ma soprattutto, insegno. Ho una scuola di taglio da trent'anni. Ebbene, ho notato in questi ultimi tempi una cosa strana: il numero delle alunne è aumentato proprio in conseguenza della difficile situazione economica, perché le ragazze della piccola borghesia sono spinte ad imparare questo mestiere, sia nella speranza di poter entrare poi in qualche laboratorio, sia per farsi i vestiti da sé e risparmiare così sui conti della sarta. E allora che cosa succede? Succede che il numero delle sarte, o delle aspiranti sarte, aumenta, mentre il lavoro diminuisce per tutta la categoria. Io calcolo che soltanto un terzo delle mie alunne riesca a trovare lavoro.

«Tutta la nostra categoria attraverso un momento molto difficile. Le grandi industrie del Nord, come Martelli, ci fanno una concorrenza spietata. Così pure i grandi magazzini: MAS, CIM, Rinascenza, eccetera. Con la diffusione dell'abbigliamento e delle vendite a rate il no-

stro lavoro è diminuito progressivamente in questi ultimi quattro o cinque anni. Adesso, poi, persino le principesse e baronesse si sono messe a fare concorrenza. E badate che non fanno soltanto abiti di lusso, ma anche modelli da vendere a prezzi abbastanza bassi nelle "boutiques". L'unica a prosperare è l'alta moda, che ha una clientela internazionale ricchissima. Ma per noi sarte e sartine di livello, diciamo così, medio, la via di male in peggio. Io me la cavo con la scuola di taglio, ma ho tanti amici ed amiche che sono proprio nei guai.

**ALFREDO TRANQUILLI, orologiaio, viale Carlo Felice:**

**IL MIO NEGOZIO** è situato in un punto di grande traffico: vicino alla stazione di partenza delle autoilinee Zeppieri. Dunque, la mia situazione è, teoricamente, magnifica, invidiabile. Eppure le vendite vanno male. Passano settimane, persino dei mesi, senza che si riesca a vendere un orologio. La situazione peggiora di anno in anno. Adesso siamo arrivati al punto che la gente mi porta a riparare gli orologi e poi non passa a ritirarli perché non ha le mille, due-mila lire per pagare il conto. Intanto io devo pagare lo stesso luce, telefono, affitto, tasse. Il peso delle tasse, soprattutto della Ricchezza Mobile, è gravoso, insopportabile.

**BRUNO PARNACE, calzolaio, piazza della Libertà 7:**

**CRISI!** Lo so io se c'è la crisi! Il lavoro è nettamente diminuito in questi ultimi mesi e quel poco che si fa è difficile farlo pagare. Io ho notato questo: nessuno dei vecchi clienti mi ha abbandonato, però tutti si fanno vedere di rado e qualcuno, anche di quelli che un tempo erano più seri e puntuali nei pagamenti, adesso comincia a zoppiare. Che significa? Ma è chiaro! La gente ha meno denaro in tasca di prima. Ne ho visti di momenti brutti (pensate che ho quasi 70 anni e tengo bottega da mezzo secolo), ma un'annata così difficile non me la ricordo!

**COSTANTINO FELIZIOLA, fabbro, via Cimara:**

**TRE O QUATTRO MESESI FA** c'è stato un vero crollo nelle ordinazioni. Fino alla fine dell'anno scorso facevo ancora lavori veri e propri: cancelli, serrande, vetrine, ringhiere. Ora mi debbo accontentare di qualche piccola riparazione, che non varrebbe nemmeno la pena di fare, perché è più la spesa che il guadagno. Le spese generali, intanto, continuano ad essere forti. Vi faccio un esempio: per avere la corrente industriale, ho dovuto pagare 57.511 lire. E pensare che il lavoro è ormai così poco che certi giorni non attacco nemmeno il trapano!

## I NOSTRI INTERLOCUTORI



Giuseppe Marafioti Giuseppe Papalucia



Ida Ferri Alberto Tranquilli



Bruno Parnace Costantino Feliziola

## Cominciamo da neonati a pagare le tasse



Nel '58 i romani pagheranno 14 miliardi e mezzo di dazio sui beni di consumo. Dato che a Roma vivono circa due milioni di persone, ne consegue che ciascuna di esse, compresi i lattanti, pagheranno 7.250 lire, per bere, mangiare, vestirsi, lavarsi, accendere la luce. Infatti l'odioso sistema tributario vigente pesa esosamente sui generi di più largo consumo, compresi i più modesti: carne (anche di pecora, di asino, congeolata, di bresa macellinone), dadi da brodo, baccarà, allacci, olio, burro, vino, sapone, vestiti, scarpe, nastri, lucidanti, giocattoli, pentole e posate. Perfino sulla gazzosa, perfino sulle bare si paga l'imposta di consumo! Dalla nascita alla morte, e anche «dopo» la morte, il cittadino è perseguitato dal fisco!

## Impressionante documento sulla crisi: commercianti e artigiani falliti

(Continuazione dalla pagina precedente)

- TAGLIACCOZZO CESARE, abbigliamento, via Alessandria, 182-4
- FABRETTI ROMOLO, elettrodomestici, via Sirio 49-51
- FELICIA LUCIA, elettrodomestici, via V. Veneto 30
- MAFFEI ANGELO, macelleria, via Roma-Genova 30
- FIORENTINI EMILIO, lavorazione al Neon, via Cecelia 1
- ZAMPETTI GERMANO, pastificio, via Vespoliano 12
- CELESTINO ENRICA, elettrodomestici, via Bologna 24
- SACCHETTI LEDA, ceramiches, via N. Riccio 2
- MONTE EMILIA, vini, via Valsterno 9
- DANI MILTO, casalinghi, via degli Zingari 43
- CAPORISCHIO BRUNO, televisione radio, via Bissolati 16
- Soc. di fatto fra RUGGERI GIULIO e NAZZARINO, vini, via Cairoli 24
- DOBROVICI IGNAZI, Società, tessuti, via Galleria Colonna 13
- SCIBETTI AMLETO, drogheria, via del Latini 2
- Soc. di fatto fra GABRIELLI SILENO e NANINI AMERICO, alimentari, Civiltà S. Paolo 1
- Soc. di fatto fra CANELLI LILIANA e DI JULIO VITTORIO, sartoria, via Lanciani 1
- SARTORI ALDA, merceria, via Amelio 88
- VANNUTELLI GIUGLIEMMO, abbigliamento, via Principe Eugenio 23
- SOC'VEVA, Società, falegnameria, via Pantelleria 9
- Soc. di fatto fra MEROLA AGATA e PAVIA LUIGI, falegnameria, via Appia Nuova 454
- SODI DASSI ANNETTA, tipografia, via Peruzzi 21
- GIOVANNINI GIOVANNI, macelleria, via Triboniano 19
- BEI ROMANI, Società, via Trilone 123
- NOVELLAZZI QUIRINO, calzature, via Aurelia 20
- FORTE LUIGI, panetteria, via Alessi 73
- LUMINARI AGOSTINO, calzature, via S. Angelo 59
- BRAVI ITALO, vini, via Monte Grappa 7
- Soc. di fatto fra AMBROSIANO VINCENZO e MONACO ROSA, falegnameria, via IV Veneto
- GUERRA GUSTAVO, orologeria, via Serpenti Mattei Alessandro, falegnameria, Cave
- Soc. di fatto fra CALDAROLA CLARA e MINIZZI GIORGIO, elettrodomestici, via Tirreno 125
- MASSEMINI GIORGIO, elettricità, via C. Calaneo 15
- DUSTACCHIO LUIGI, falegnameria, via Casale Strozzi 83
- FRANZETTI GIANFRANCO, elettrodomestici, via Libia 189

- Soc. di fatto fra PALLESCHI IDA e STOCCHI FRANCESCO, vendita preziosi, via del Pellegrino 149
- GIOVANNETTI DAVIDE, legnami, via Muzio Clemente 48
- LENG SCHIU TING, borse, via Ferruccio 7
- SORCI ARTURO, merceria, piazza Medaglie d'Oro 23
- Soc. di fatto fra FIORELLI ALDO e SCIARRA ELISABETTA, calzature, via Ciccone 14
- Soc. di fatto fra FERRELLI MICHELE e ROBINI LAURA, elettrodomestici, via Coriolano 38
- CAPUTO PILOMENA, abbigliamento, via Prencipe Eugenio 200
- SCANDURRA ANTONINO, tipografia, via Nello del Grande 21
- SIRONETTI GIOVANNI, orefino, via Mercanti 32
- Società "Organizzazione per il Commercio calzature", calzature, viale Eritrea 104
- Soc. di fatto fra VANNI WALTER e MARIO, calzature, viale Eritrea 104
- FALVANESE VINCENZO, orefino, Tivoli
- TOCCI PIETRO, tappezzeria, via in Arcione 100
- ROMANI SARA, abbigliamento, via delle Ninfe 21
- GIACOBETTI EZIO, torrefazione, via A. Papa n. 29
- VERBANIA, Società, maglieria, via Ezio 19
- SIRTORI CAMILLO, abbigliamento, viale Libia 6
- MARCHESE LEONARDO, alimentari, largo Unia 4
- MARCHESE GIULIO, olii, via G. Mazzoni 10
- DELLA PORTIELLA GIULIANA, alimentari, viale Eritrea 104
- BIBO DANIELE, tessuti, largo Plebiscito 6
- SPERANDIO FRANCESCO, alimentari, via F. Cherubini 6
- TESTA GIUGLIEMMO, detentivi, via Appia Nuova 751-6
- Soc. di fatto fra DI CARLO LINO e MONTEBONI GINO, alimentari, via La Spezia 133
- FERRILLI RICCARDO, casalinghi, via della Manifattura 32
- Soc. di fatto fra SILVESTRI MARIA e BERNARDI TORINNO, drogheria, via Appia Nuova 590
- GRISOLOGNI DAVID, alimentari, via F. Ozanam 88
- Soc. di fatto fra VECCHIONI TUSCIANI e DI VASNO TERESA, mobili usati, via della Palemba 19
- GAGGIOLI NELLO, mobili, via Tor Pignataro 190-4
- Soc. di fatto fra MARCONI ARISTIDE e NERI MARCELLA, tipografia, via Ancona 27
- CACIOLA MARIA, tessuti, via Tiboli 20
- Società "GICAR", alimentari, via Cairoli 90
- Società "SITAC", tessuti, via Cavotti 47
- ANGELINI GIUSEPPE, oreficeria, via Orlino-ese n. 32

- DORI FULVIO, cancelleria, via Napoli 63
- FELICCI ASSUNTA, calzature, via della Pisana 53-4
- Società "EHI", tessuti, via Paolo Emilio 20
- GIACCHETTI SERGIO, tessuti, corso Rinascimento 6
- QUARTUCCI PASQUALE, mobili, via Ugento 38
- DELLA TORRE ANGELO, merceria, via Portico d'Ottavia 55
- BORZANI EMILIO, tessuti, via Tiburtina 16
- CAPPELLONI ANDREINA, drogheria, via Torino Maggiore 48
- CAROLLA CLARA, elettrodomestici, viale Tirolo 125
- PIZZONI OBERDAN, falegnameria, via San Jacopo 97
- PIZZONI LATINO, abbigliamento, viale Giove 88
- CURCI MARIA, abbigliamento, viale Eritrea 98
- SEREBI AMEDEO, pasticceria, via Segesta 25
- BERLINO ALFONSO, alimentari, Lido di Roma
- CAVALLOTTI MARIA LUISA, alimentari, viale Venezia Giulia 168
- PAOLUCCI ADELMO, salumeria, via S. Eustachio 4
- FELICCI MARIANO, alimentari, via del Boschetto 105
- Società "Itea", giocattoli, via Chiari 20
- Soc. di fatto fra CAMILLI CLEMENTE e CESTILLANI ERNILA, calzature, via Tolemaide 11
- VIVIANTE ELISABETTA, abbigliamento, via degli Equi 43
- SPINELLA GIACOMO, pelletteria, via Aurelia
- Soc. di fatto fra RANALDI NELLO e RANALDI ITALO, tessuti, via Garibaldi 154
- VANNINI ALBERTO, radio, viale Regina Margherita 13
- ZUNICA MARIA, tessuti, via Campana 31
- MARCHESE GINA AGNESE, alimentari, via Ostiense 164
- VANNINI ALBERTO, radio, viale Regina Margherita 13
- MENGHINI UMBERTO, falegnameria, via Foà di Bruno 67
- PALLOCCIA CASTALDO, mobili, via Lidia 42
- RUGGERO DANTE, orologeria, via Duchessa di Galliera 38
- MALLO GIUSEPPE, alimentari, via della Madonna 41
- Società "ZOCCHI GIUSEPPE e C.", alimentari, viale Adriatico 36
- Fedeli, di fatto fra VENANZI GERALDO e MOTTOLI MARIA, alimentari, via Pannonia 22
- GUERRINI GIULIO, zinco, via Medaglie d'Oro 194
- Soc. di fatto fra BUCCIARELLI FERMINO e MARIA, maglieria, via Tiburtina 150
- MATERA ANTONIETTA, merceria, via E. Coleman 11

- LOZZA GIOVANNI, pasticceria, viale Manzoni 122
- ADELI MARCELLA, panificio, vicolo del Cincio 15
- Società "MORONI FIORI", panificio, via P. della Valle 4
- Soc. di fatto fra ZAMPETTI GAETANO e CERRONI ITALIA, drogheria, via Merulana 124
- PELEGRINI ROSARIO, articoli da regalo, via Tripolitana 100
- CAVINELLA MARIO, ferramenta, corso Trieste 40
- Società "Galleria Finstermacher", ferramenta, piazza Porta Pia 119
- KOREN MAGDA, cartoleria, via del Pignone 193
- LAZZARETTI ADOLFO, autoaccessori, viale Libia 10
- COMIN LUIGI, alimentari, via Val di Lanzo 7
- LOVATELLI LIVIA, sartoria, via Fristi 10
- FRANCESCETTI TERZO, drogheria, via A. Saffi 85
- FIORELLI GUIDO, radiotelefono, via Pezaro 43
- ZAMMARANO FRANCESCO, elettrodomestici, via G. Branca 7
- BOLDINI UGO, profumeria, via Muratte 76
- FERRARA MARIANO, tessuti, Lungotevere Castello 2
- CHRISTOFOLI SILVIA, profumeria, via Bari 10
- TROIANI PIERINO, pasticceria, via Lucrezia Tomassini Livta, elettrodomestici, via F. Selmi 81
- DI PASQUALE MARIO, pasticceria, via dei Platani, 76-b
- Società P.A.T., alimentari, corso Rinascimento 109
- Società "Torrefazione alla Mercedes", torrefazione, via della Mercedes 22
- ANGIOLILLO ANTONIO, panificio, via Tor de Schiavi 151
- PACE ALDO, mobili, via Valadier 48-4
- BORGHERI ANTONIO, banco pizzicheria, Mercato Campo de' Fiori
- PRO GIUSEPPE, fabbricazione scarpe, via G. Belli 176
- DELLA MAGGIORA MARSILIO, calzature, via A. Regilla 78
- GIACCHI ALFONSO, alimentari, via A. Ferrini 17
- CONTI AURELIO, scaldifoglio, via Fratte di Trionfatore 44
- NARDI UGO, alimentari, piazza S. Maria Liberatrice 33
- ANDRINI FAUSTO, pelletteria, via dei Giacchi 253
- TRABALZINI EDMONDO, elettromeccanica, via Giorgione 19
- SCALABRINI GIULIA, abbigliamento, via Laura Mantegazza 55
- BARTOLETTI ALESSANDRO, parrucchiere, via Caduti 8
- TOSI LUCIANO, orefino, via Mortupo 10

- MORELLI MORELIO, confezione, via dei Re di Roma 6
- Soc. di fatto fra VIRGILIO GIUSEPPE e SILENE FORCELLA, mobilificio, via Riga 22
- Soc. di fatto fra EMILIANI ALDO ed ELIO, ferramenta, via Ascoli Piceno 52
- ORLANDI IOLANDA, abbigliamento, via Acciaio Greco 25
- FRANCAZZI GIUGLIEMMO, abbigliamento, Vittoria
- TARABDEI ANTONIO, alimentari, via F. Baracca 25
- RAPELLI FIORE, elettrodomestici, via Val Santovito 26
- Soc. di fatto fra GHERARDI LUIGI e ELENA PAMBLONI, dolci, via Labicana 126
- SCIBARRA AUGUSTO, vaporifero, via Bufalotta 51
- Società "Nuova Tipografia", tipografia, via Baccarini 11
- SECONI ALVARO, motocicli, viale R. Margherita 172
- FORTI MARCO, alimentari, via del Pino
- BELLANI ALBENA, profumi, via S. Pio V 3
- MARCHI AMEDEO, alimentari, via S. Cristina 9
- Soc. di fatto fra CAPITANO FRANCESCA e MESSINA UMBERTO, mobili, via Tuscolana 86
- LIONETTI WALTER, alimentari, via G. Lenne 45
- Soc. di fatto fra LICANTONI ANNA e CALABRINI LIBERATO, latteria, via Formia 33
- Soc. di fatto fra DE CRESCENZO GENARO e VINCENZO, oggetti antichi, via Eritro Tosi 3
- LICO ELISA, drogheria, via Bufalotta 131
- FORZI MARCELLO, calzature, largo Brancaccio 24
- DI GIOVANNI FEDERICO, alimentari, via Lidia 20
- Soc. di fatto fra POLENTINI ELENA, GINO e DE ANGELIS ARISTIDE, forno, via Alba 25
- Soc. di fatto fra SILIGATO GIUSEPPE e ALESIANI MARIA, falegnameria, via delle Cavi 153
- MACCARI MARIO, alimentari, via di Pietralata 191
- FALCONI CLARA, calzature, via Appia Nuova 165
- COLABIANCHI VINCENZO, elettrodomestici, via Gaeta 16
- COLOMBO HEDY, abbigliamento, via Casoria 32
- VIGNATI ARNOLDO, drogheria, via Priscilla 97
- GALLOTTI ALFREDO, olii, via Tivoli
- Soc. di fatto fra BRANDA ASTORRE e BRINELLI ASSUNTA, calzature, via Diego Arigo 8
- AVENDEOLA GIUSEPPE, drogheria, via Porto Fluviale 23